

IL PERSONAGGIO

Antonella Ruggiero: "Puccini è come i Beatles"

LUCA DONDONI

 A due passi dal Natale e a cent'anni dalla morte di Giacomo Puccini, Antonella Ruggiero pubblica *Puccini?*. «Sì, quel Puccini – dice l'artista – con le sue arie così attuali, capaci di vestire qualsiasi voce. Lo dico da sempre, un brano quando coinvolge e appassiona è di tutti, per questo ho immaginato Giacomo Puccini che ascoltando le trasposizioni delle sue arie più popolari, realizzate con il mio compagno Roberto Colombo,

si diverte a guardare la nuova "faccia" del suo lavoro». *Puccini?* è un lavoro iniziato da Ruggiero nel 2001 quando registrando in studio un primo brano a cui è seguito nel 2009 un percorso di rilettura di 7 arie, con grande uso dell'elettronica ma partendo dalle partiture originali. «Ho sempre trovato Puccini moderno e la sua produzione molto simile a quella dei Beatles: un autore seriale di successi indiscussi. Un uomo con le sue fragilità che ha individuato e affidato ai suoi personaggi femminili. Abbia-

mo scelto le composizioni – spiega Antonella – partendo dall'amore per le singole arie, senza considerare se si trattasse di composizioni per voce femminile o maschile. Nemmeno le tonalità sono quelle originali ma sono state decise cercando quelle che risultassero più naturali. Successivamente, nel 2012, sono stati registrati questi e altri brani con l'adattamento musicale di Francesco Buzzurro (virtuoso della chitarra, che infatti è presente) e da allora, ogni due o tre anni abbiamo ripreso que-

ste incisioni, le abbiamo rielaborate arrivando così al disco e al risultato finale». *Recondita armonia* e *E lucevan le stelle* da *Tosca*; *Ch'ella mia creda* da *La fanciulla del west*; il *Coro a bocca chiusa* di *Madama Butterfly* fino addirittura al roboante *Nessun dorma* della *Turandot*: Ruggiero ha pescato ovunque nel repertorio pucciniano. Ma se le si chiede quali difficoltà ha incontrato replica: «Nessuna. Ho preso ciò che mi piace e l'ho ricantato per il puro piacere di farlo; mi sono solo divertita molto ed è stato bellissimo.



Il brano più sognante e leggero – dice ancora – è *Il bel sogno di Doretta* da *La Rondine*, esalta la voce femminile senza drammaticità, un sogno gentile che mi auguro possano ave-

re tante ragazze di oggi che vivono in un mondo dove di gentilezza non c'è nemmeno l'ombra. Purtroppo».

Ruggiero gioca con la suggestione di un Puccini ai giorni nostri: «Mi sono divertita a pensare a un Puccini che mi suggeriva: vediamo che cosa ne fareste della mia musica se te l'affidassi? Ho riflettuto su questa possibile domanda. Il riscontro non l'avrò mai, ma sono certa che Puccini avrebbe apprezzato». Resta il punto interrogativo alla fine del titolo dell'album: «È la rappresentazione grafica di un'avventura. Il viaggio che in 23 anni ci ha portato me e mio marito Roberto Colombo a svelare un Puccini attualissimo» —